

## Prefazione

di Salvatore Guida *Chernes*  
presidente dell'*Old Subbuteo Club Giulianova*

**23** novembre 1980, ore 19,34: due ragazzini in attesa della consueta sintesi di una partita di calcio della domenica sera, stanno giocando e rivivendo il *football* vero con due squadre in miniatura su di un panno verde *Subbuteo* fissato su una pesantissima tavola di truciolato appoggiata su due sedie in cameretta; si sfidano in punta di dito, provano a fare passaggi alla miniatura in attacco meglio posizionata per andare in gol... ma niente da fare, la pallina va da sola, si muove senza che una miniatura la colpisca... va dove vuole, anzi no! Si muove da sola perché c'è il terremoto!

Ecco un episodio (sia pur triste) per il quale il *Subbuteo* è rimasto sempre parte di me.

Metà anni Novanta, in un negozio di giocattoli: in un angolino scorgo un muro verde di scatole *Subbuteo*; ormai adulto e indipendente, ricomincio a collezionare squadre andate perse o accantonate, quelle poche dell'adolescenza, rivivo emozioni ormai dimenticate, ne compro una ventina – le nazionali mi piacevano tanto...

Passano gli anni e la vita ti indica strade da percorrere, luoghi e obiettivi da raggiungere... ma ovunque io vada, con me c'è

sempre quella scatola che contiene il panno, la recinzione e le squadre di *Subbuteo*...

Lontano dai luoghi natii, un giorno del nuovo millennio m'imbatto in una locandina che annunciava un torneo di *Subbuteo*; incredulo, felice e anche stupito, annoto il numero di telefono, chiamo e la cosa mi viene confermata. In più, la persona all'altro capo del telefono mi invita a presentarmi... e io corro in soffitta a prendere le squadre accantonate: rispolverate e pronte, arriva il gran giorno. Mi presento nel luogo prefissato e davanti a me si apre una sala con tre campi di *Subbuteo* con adulti giovani e di mezz'età pronti a giocare, anzi a rigiocare a *Subbuteo*, chi più chi meno, dopo un'assenza di una trentina d'anni...

Nasce, da quel momento, una storia lunga al momento quattro anni in cui la passione mai sopita si riprende quel ruolo che, dall'adolescenza, ci ha portati oggi a essere uomini canuti appassionati di un gioco che non avrà mai fine. Perché, nonostante la sua natura di nicchia, il gioco più bello del mondo non può avere una fine.

Intendere il *Subbuteo* come quello di una volta, cioè solo un gioco senza mai snaturare la prerogativa ludica, con annesse doti comportamentali come lo stare insieme (anche solo due persone) e la spensieratezza che solo un passatempo ti può dare – insomma senza mai prendersi sul serio e pensare solo al divertimento – è il pilastro su cui si fonda questo magnifico gioco.

*P.s.: Le pillole del Regolamento che troverete in questo libro sono un estratto del regolamento Subbuteo e si basa sulle Regole internazionali per esperti redatte alla fine degli anni Settanta dello scorso millennio.*

*Il regolamento è di libera consultazione e stampa, ma non può avere utilizzi commerciali. Preghiamo gli utenti che volessero fotocopiarlo o divulgarlo a mezzo web di indicare sempre la fonte: [www.oldsubbuteo.it](http://www.oldsubbuteo.it)*